

PAOLA CASSOLA, ARTISTA

INDIAN VIBES, TRIONFANO I COLORI L'ENERGIA MENTALE DELL'ORIENTE IN MOSTRA A MILANO



Nell'intento di dare forma, anzi forme, alla percezione delle fragilità dell'essere, con un viaggio intensamente introspettivo e spiritualista, questa volta mi sposto in India. Ispirata dalle nuance dei colori, dalle loro origini naturali e dalle combinazioni che ho ritrovato nelle strade, nei vestiti, negli accessori, negli edifici e che ho immortalato con la mia macchina fotografica, scelgo tinte come il giallo, il verde, il rosso e il blu che hanno un significato profondo nella coscienza, nella cultura, nella storia e nella religione indiana e che sono ottenuti da carbone, resine degli alberi, pietre di montagne, noci, fiori e verdure essiccate al sole, alle volte schiacciati altre mescolati a grano, acqua e amido di mais.

Per Indian Vibes, la mia seconda esposizione personale presso la galleria milanese Arte in Salotto di Camilla Prini, presento una nuova serie di opere che sono la traduzione diretta di un'energia fisica, emotiva e mentale, lo specchio di un'azione tesa ad imprimere una traccia.

Da sempre molto attenta al colore, l'azione di portare le cromie sulla tela o la carta ha per me il valore di un trasferimento da dentro a fuori, del contenuto del mio essere, della mia interiorità più profonda.

Non riproduco o illustro ciò che si può vedere con gli occhi, ma agisco e reagisco "con" ciò che vedo e vivo. Il mio è un lavoro "dall'interno all'esterno": riverso cioè nelle mie opere la mia interiorità, rendendola manifesta, dando forma alle emozioni e sentimenti ed esprimendo la mia interpretazione della vita e il mio anelito di libertà totale.

La mia tecnica pittorica, che fonda le sue radici nel Tai Chi ossia l'arte marziale del mantenimento del controllo dell'equilibrio, parte dal presupposto che il nostro corpo è energia: pneumatica (il respiro), idraulica (la circolazione), meccanica (i muscoli e le ossa) elettromagnetica (il sistema nervoso) e diventa un mezzo per arrivare a questa leggerezza, energia e libertà. È uno strumento che ho scelto per aprire un dialogo con lo spettatore offrendogli la possibilità di interpretare, osservare, leggere in tele, carte, bronzi e fotografie ciò che più preferisce in base alle emozioni che possono scaturire delle combinazioni di forme e colori.

Abituata a lavorare sul grande formato, per la prima volta, mi sono sfidata utilizzando tele di misura 80 x 100 cm e scegliendo un lino grezzo e naturale come sfondo. I colori nascono da studio e conoscenze approfondite proprio durante un viaggio in India, lo scorso novembre in Rajasthan.

Lo scopo del viaggio in India era da un lato di riequilibrare il mio corpo con la mente, con il contributo di una guida

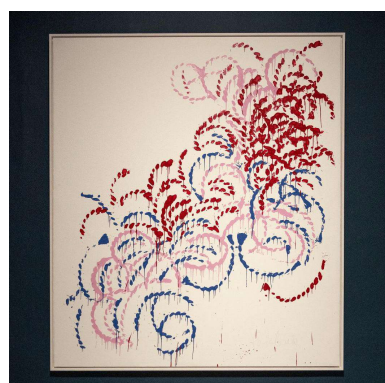
spirituale, dall'altro di scoprire e studiare le tecniche di pittura tradizionali indiane. Ho così frequentato la scuola di arte di Udaipur e avuto l'onore di essere invitata dal maharaja di Jaipur a conoscere l'atelier del Palazzo Reale e di imparare direttamente dai suoi artisti: una famiglia che da sette generazioni tramanda di padre in figlio i segreti dell'arte delle miniature, i tradizionali disegni su seta, carta o cotone, dipinti con un pennello composto da un solo pelo di scoiattolo e colorati con pigmenti ricavati da fiori, resine degli alberi e pietre naturali.

Il senso del mio lavoro, come sempre, va ricercato oltre la rappresentazione. Questa volta, immersi nelle molteplici sfumature dell'India. L'esposizione "Indian Vibes" sarà visitabile fino al 6 dicembre presso Arte in Salotto di Camilla Prini, in via Milazzo 6 a Milano. Dopo l'opening della mostra, il 6 novembre, nella serata di mercoledì 13 novembre, sempre presso la galleria, si è svolto un talk sulla creatività al femminile in cui ho avuto il piacere di dialogare con Maria Elena Aprea, direttrice di Chantecler - noto brand di gioielli nato a Capri - e Camilla Prini, padrona di casa e gallerista. A moderare il giornalista Cesare Cunaccia. Gli ospiti della serata hanno così potuto vedere le mie opere accostate con i gioielli disegnati da Aprea mentre fra di noi avveniva uno scambio di idee, opinioni e spunti sul tema della creatività. Nonostante due punti di partenza ed esiti creativi così differenti, abbiamo riscontrato come il colore sia per entrambe fonte di gioia e libertà, un modo per esprimere la passione per il proprio lavoro.

ALCUNE NOTE SUL SIGNIFICATO DEI COLORI SCELTI

Il rosso è di buon auspicio tanto che il bindi o tilaka, ossia quel puntino gocciola considerato il terzo occhio sulla fronte, è tradizionalmente di colore rosso. Così come la sposa in matrimonio veste di rosso. In una cucina dominata dalle spezie è il colore del peperoncino ma è anche il colore della Shakti (la personificazione della forza femminile, l'energia di una divinità). Un vestito di colore rosso è messo su divinità che sono caritatevoli, coraggiose, protettive e che hanno la capacità di distruggere il male. Alla morte di una donna, il suo corpo è avvolto in un panno rosso per la cremazione.

Se esiste un colore che può simboleggiare tutti gli



aspetti dell'induismo, è il color zafferano, il colore dell'Agni o del fuoco, che riflette l'Essere Supremo. Rappresenta il fuoco e poiché le impurità vengono bruciate dal fuoco, questo colore simboleggia la purezza. Rappresenta anche l'astinenza religiosa. È il colore di uomini santi e asceti che hanno rinunciato al mondo. È un colore propizio per buddisti e induisti che simboleggia la ricerca della luce ed il colore di battaglia dei Rajput, la casta dei guerrieri.

Il verde simboleggia la natura ed è quindi una manifestazione di Dio stesso. Simboleggia la pace e la felicità, stabilizza la mente. Il colore è fresco per gli occhi e rappresenta la natura. E, come è ovvio per qualsiasi economia agricola, il verde simboleggia un nuovo inizio, raccolto e felicità.

Giallo è il colore della conoscenza e dell'apprendimento. Simboleggia felicità, pace, meditazione, competenza e sviluppo mentale. È il colore della primavera e attiva la mente. L'abito del dio Visnù è giallo a simboleggiare la sua rappresentazione della conoscenza. Anche le divinità induiste di Krishna e Ganesha indossano abiti gialli.

Il Creatore ha dato il massimo del blu alla natura come il cielo, gli oceani, i fiumi, i laghi. La divinità che ha le qualità di coraggio, virilità, determinazione, capacità di affrontare situazioni difficili, mente stabile e profondità di carattere è rappresentata come blu. Le divinità Rama e Krishna hanno trascorso la loro vita proteggendo l'umanità e distruggendo il male, quindi sono colorati di blu.